

Gesù non condanna l'adultera a lui presentata perché venisse giudicata secondo la legge.

GESÙ NON CONDANNA PERCHÉ DIO, IL PADRE, NON CONDANNA, MA VUOLA LA SALVEZZA DEL PECCATORE. Questa misericordia non è grazia "a buon mercato", ma è una nuova creazione, un'opportunità perché la donna possa cambiare la sua vita. Il finale del racconto evangelico rimane aperto: non sappiamo che scelte la donna adultera avrà fatto, ma solo che Gesù l'ha perdonata affinché lei potesse ricominciare a vivere. Gesù, il Salvatore, colui che redime, rinvia nella libertà ognuno, affermando con i fatti che tra legge e misericordia è quest'ultima che vince.

IL VANGELO rivela oggi la più profonda verità sull'esistenza umana: NOI NON SIAMO I NOSTRI PECCATI.

Dio ci identifica con le nostre colpe, ma apre la strada ad un rinnovamento di noi stessi, possibile con la sua grazia. Il vero peccato dell'uomo, perciò, è la disperazione, l'incapacità di fidarsi dell'amore di Dio. Anche il messaggio della PRIMA LETTURA può essere così riassunto: Ecco io faccio una cosa nuova. Il credente sa guardare la vita a partire dal futuro aperto dalla promessa di Dio e sa fare memoria del suo passato nella misura in cui si rende capace di aprirlo alla novità.

LA SECONDA LETTURA invita all'incontro trasformante con Gesù: un incontro che Paolo racconta alludendo alla sua esperienza sulla via di Damasco.

IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

CHE COSA È? la sera del giorno di Pasqua, Gesù Risorto appare agli Apostoli entrando nel cenacolo a porte chiuse. Le sue prime parole furono: "Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati saranno perdonati e a chi non li perdonerete resteranno non perdonati" (Gv 20,22-23).

=> Il primo dono di Gesù risorto è il SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE (o CONFESSIONE). In questo modo Gesù mi offre la possibilità di trovare il suo perdono, quando ho peccato imitando Pietro che rinnega e Giuda che tradisce.

=> Gesù ha voluto che il suo perdono mi raggiungesse attraverso la Confessione. In questo Sacramento, mi dona la certezza di essere perdonato, perché sento dal Sacerdote la parola del perdono e vivo quei gesti che manifestano il mio dolore per i peccati commessi e il desiderio di vincerli.

=> GESÙ MI AMA, MI AMA VERAMENTE!!! Nel Sacramento della Riconciliazione, Egli va alla ricerca di ciò che è perduto e io Gli porto il mio povero amore, che riconosce il male compiuto e desidera misericordia.

COSA È IL PECCATO: "Voi sarete miei amici se osserverete i miei comandamenti". Il PECCATO È RIFIUTARE L'AMICIZIA DI DIO (offenderlo); È ROMPERE LA SUA AMICIZIA E RECARE DANNO ALL'UNITÀ DEL CORPO DI CRISTO CHE È LA CHIESA.

=> Si pecca nei PENSIERI - PAROLE - OPERE - OMISSIONI -

=> IL PECCATO può ESSERE MORTALE E VENIALE-

A) MORTALE = MORTE = PERDERE IL PARADISO # QUANDO:

1- faccio scelte o compio azioni che Dio ha indicato come gravi (cfr I Comandamenti - Precetti Generali della Chiesa - I Vizi Capitali - le Opere di Misericordia corporali (e spirituali)- = Materia Grave).

2- Si è ben consapevole di ciò che si fa (= piena avvertenza)

3 - E volerlo fare lo stesso (= deliberato consenso) -

B) VENIALE = peccati quando la fragilità umana rallenta il mio seguire con decisione Gesù rendendo tiepido il mio amore per Lui.

=> COME CHIEDERE PERDONO

1- Sincero ESAME DI COSCIENZA

2 - DOLORE DEI PECCATI che ho commesso

3 - PROPOSITO DI LOTTARE per vincere la tentazione.

4 - L'ACCUSA (= Confessione) del male compiuto davanti al Sacerdote

5 - RIPARARE (= Penitenza) i danni causati dal peccato.

N.B. Se per colpa del singolo peccatore che si confessa manca una di queste condizioni la Confessione NON È VALIDA